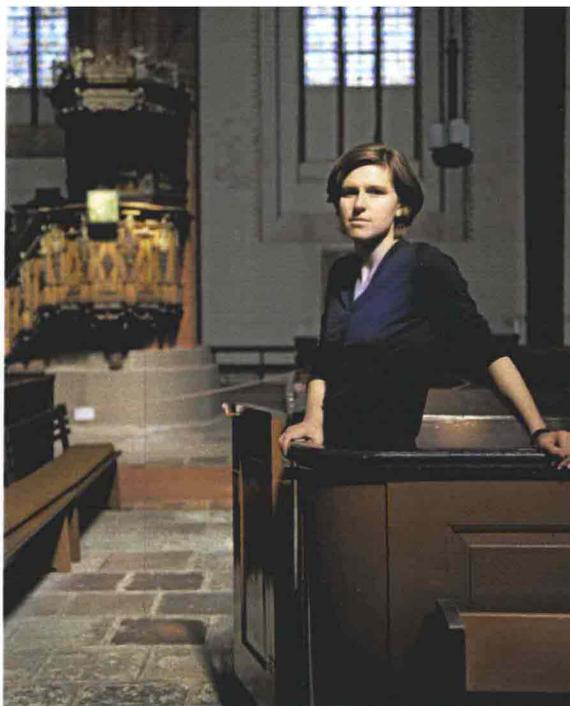


La prof non ha più certezze

Nel romanzo della tedesca Judith Schalansky il darwinismo sociale sconfitto dalla imprevedibilità dei desideri

di Benedetta Marietti



Nell'attesa che arrivi in Italia il suo capolavoro, quell'*Atlas of Remote Islands* (Penguin Books) al centro due anni fa di un'asta infuocata vinta a Francoforte da Bompiani, la designer e scrittrice rivelazione tedesca Judith Schalansky (nata a Greiswald nel 1980 e residente a Berlino) pubblica in questi giorni per **Nottetempo** il bel romanzo finalista al German Book Prize 2011, *Lo splendore casuale delle meduse*.

Protagonista del libro è un'arcigna e intransigente professoressa di biologia in un liceo di un piccolo villaggio della Ddr, Inge Lohmark, convinta che il senso dell'esistenza risieda nel determinismo darwiniano e nel principio della selezione naturale. Per lei la lotta per la sopravvivenza «è l'unica cosa a spingerci in avanti», l'amore non è altro che «un alibi apparentemente di ferro per simbiosi malate» e la vita è sempre «rigorosamente divisa in due: cause interiori e apparenze esteriori». In questo romanzo di formazione al contrario, una crepa si insinua però nella vita monocolor della professoressa Lohmark: l'attrazione inspiegabile per un'allieva timida e silenziosa, la dolce Erika, «tristezza raffinata, postura curva. Efelidi sulla pelle lattiginosa. Unghie smangiucchiate». E insieme al mondo che Inge Lohmark ha faticosamente costruito intorno a sé crolla anche, nella trasparente allusione del libro, l'utopia di un paese basata su una visione rigida e deterministica dell'esistenza. Bellissime le 20 illustrazioni naturalistiche di Schalansky, disseminate lungo tutto il volume.

■ Judith Schalansky, *Lo splendore casuale delle meduse*, **Nottetempo**, 13 euro, esce il 29 aprile



libri
now